

## Uapi, «presente sul territorio»

***Inaugurata la nuova sede, al servizio di chi fa impresa Curto: «E farla in Comelico significa essere due volte eroi»***

**SANTO STEFANO.** «Chi fa impresa a Belluno può essere definito un eroe. Chi fa impresa in Comelico eroe lo è due volte». Affermazione significativa quella di Luigi Curto, presidente dell'Unione Artigiani e Piccola Industria, in occasione della inaugurazione della nuova sede di Santo Stefano davanti ad autorità, imprenditori e ospiti. «I problemi della viabilità, della banda larga e più in generale della maggiore attenzione per le zone di montagna siano affrontati e risolti dalla politica».

«A maggior ragione ora che molte comunità di montagna fanno sentire la loro voce anche con iniziative eclatanti come Cortina, Sovramonte e Sappada. Noi crediamo nello sviluppo del Comelico e in questo senso abbiamo voluto investire per le quasi 200 imprese associate, tra artigianato e piccola industria, per creare un punto di riferimento a sostegno di chi lavora duramente e tra mille difficoltà. Voglio ringraziare tutti i dirigenti e i dipendenti dell'associazione che si prodigano per offrire servizi sempre più validi ed efficienti in tutti i settori». Dello stesso tenore l'intervento del sindaco Silver De Zolt che ha ringraziato Uapi e Feinar (era presente anche il presidente Antonio Gamelli) per aver voluto investire in un progetto mirato allo sviluppo aziendale ed economico del comprensorio. «Dobbiamo dimenticare campanilismi e particolarismi», ha detto De Zolt, «perché il Comelico ha potenzialità enormi da sviluppare. Certo dobbiamo ottenere il giusto riconoscimento da parte di Stato, Regione e Provincia, e proprio per questo è necessario rimanere uniti. Troppe volte ci hanno dimenticato». In precedenza don Diego Soravia aveva benedetto i nuovi locali di via Udine 134, augurando buon lavoro a tutti i dipendenti. Anche il parroco di Santo Stefano ha auspicato che, in un momento delicato per l'economia in generale, «si trovino forza e volontà per superare le difficoltà e perseguire davvero lo sviluppo della zona».

**Livio Olivotto**